

domani in quest'altra, soprattutto incominciando da quelle industrie per le quali sono stati chiesti trattamenti di favore.

Oggi ci troviamo di fronte ad un'industria che, per svilupparsi, deve rispettare la tale legge, la tale norma, per cominciare lo sfruttamento delle miniere, per cui occorre il consenso, ecc. È perfettamente naturale quindi cominciare a fare in l'Italia quello che è stato fatto da altri paesi che non hanno creduto ancora la loro economia capace di sopportare il peso della assicurazione obbligatoria per tutti i lavoratori.

D'altronde abbiamo un esempio recentissimo: la Camera ha approvato poche settimane fa le convenzioni marittime che pur recano un'articolo in forza del quale gli operai devono essere assicurati per la pensione, e l'industria viene gravata di una data quota di assicurazione.

Ora, tenuto conto delle condizioni estremamente difficili e sfibranti nelle quali si compie il lavoro nelle miniere, e tenuto conto delle disposizioni particolari adottate per cui gli operai delle miniere vengono, ai fini della pensione, trattati come le donne, cioè viene abbreviato di cinque anni il loro periodo per la pensione, che si matura normalmente a 60 anni e per le donne e per gli operai delle miniere si matura a 55, perchè allora, invece di adoperare questa formula imperfetta e non tranquillizzante dei 50 centesimi di contributo per ogni tonnellata di minerale estratto, non adottiamo un'altra formula?

Si obblighi il Consorzio a pagare trimestralmente alla Cassa nazionale di previdenza la somma corrispondente ad un quarto d'una doppia iscrizione a quota minima. La quota minima per l'iscrizione d'un operaio alla Cassa di previdenza è di lire 6...

ABBIATE. Nove lire per le miniere.

CABRINI. Facevo un altro calcolo, ne proponevo due. Due quote sono lire 12. Si stabiliscano due quote normali od una quota speciale date le condizioni eccezionali dei minatori; ma s'incida nella lettera della legge questa precisa disposizione, si sostituisca alla formula « contributo di tanto per tonnellata » quest'altra formula: « siano a carico del Consorzio le iscrizioni di tutti gli operai alla Cassa nazionale di previdenza per due quote ».

Ma vorrei fare un passo di più: siccome lo Stato non deve soltanto obbligare l'industriale al pagamento della pensione, ma deve obbligare, grado a grado, la classe operaia a fare altrettanto, vorrei che qui venisse

anche incisa l'obbligatorietà dell'assicurazione per i lavoratori, cioè: siano obbligati gli operai ad iscriversi alla Cassa nazionale. In altre parole, introduciamo in questa legge il principio dell'assicurazione obbligatoria per parte dei lavoratori: vuol dire che la quota dovuta dagli operai sarà trattenuta sul salario pagato agli operai stessi.

Vorrei fare ancora un passo più innanzi verso la giustizia, vorrei cioè scaricare di metà del peso del contributo del Consorzio per le pensioni sopra la proprietà, disciplinandola con apposito regolamento, perchè non è assolutamente giusto che il peso della pensione gravi esclusivamente sopra l'industriale e ne sia scaricata la proprietà alla quale è stato fatto un trattamento di assoluta eccezione. Ho presentato appunto in questo senso un emendamento.

ABBIATE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBIATE. Pregherei l'onorevole Cabrini di dare un chiarimento. Egli fa la proposta dell'iscrizione obbligatoria degli operai delle zolfare alla Cassa nazionale di previdenza; iscrizione minima di nove lire annue (sono operai di miniere); la quale assicura il diritto alla pensione per la vecchiaia a 55 anni, e, per la invalidità, dopo cinque anni dalla iscrizione se la invalidità sventuratamente sopraggiunge.

Ma oltre alla pensione di vecchiaia e invalidità, sono necessari gli assegni immediati agli operai già vecchi, o prossimi ad invecchiare. Due distinti bisogni quindi.

APRILE, *relatore*. Bravo! È giusto!

ABBIATE. Io non vorrei che, accettando la proposta dell'onorevole Cabrini, (alla quale, del resto, mi associo perchè sono anch'io d'avviso che convenga procedere alla obbligatorietà della assicurazione degli operai per categorie, gradualmente) non vorrei, ripeto, che venissimo ad escludere gli assegni agli operai già vecchi, che ne hanno immediato bisogno.

Giacchè il congegno ideato nell'articolo 17, ora modificato dalla Commissione e dal Governo, pare a prima vista un po' strano, avuto riguardo al funzionamento normale della Cassa nazionale; ma invece è necessario per tutelare insieme gli operai che invecchiano durante il periodo di iscrizione alla Cassa nazionale, e quelli già invecchiati nel lavoro e che hanno bisogno di immediati sussidi. Per questi ultimi valgono i 50 centesimi annui per tonnellata (che formano complessivamente 200,000 lire, essendo